

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA

Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LV - n° 3



"ECCO L'AGNELLO DI DIO,

COLUI CHE TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO!"

Oggi celebriamo la seconda Domenica di questo tempo liturgico, attraverso la testimonianza di Giovanni Battista, troviamo due passaggi importanti per prolungare il dono di "Dio che si è fatto uomo" nella nostra vita: Il primo: lo troviamo all'inizio del vangelo ascoltato: "Giovanni vide Gesù andare verso di lui". Natale è questo: aver sperimentato, gustato, l'iniziativa di Dio Padre che ci è venuto incontro con il suo amore rivelato nel Figlio che si è fatto uomo. Essere cristiani è vivere continuamente nella memoria di essere destinatari di un amore che ci fa figli amati di Dio e che ci raggiunge dentro ogni nostra situazione. Ma c'è di più: Giovanni non riconosce solo l'iniziativa di Gesù che viene incontro a lui ma lo riconosce come "Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo". L'immagine dell'agnello, richiama l'immagine del servo nella lettura del profeta Isaia che porta su di sé gli affanni, i dolori e i castighi di tutto il popolo per donargli la guarigione e restituirgli la libertà (Is 52,13-53,12). L'amore di Cristo ha compiuto e compie per noi tutto questo, si fa solidale con ogni uomo per raggiungerlo lì dove ogni uomo rischia di restare solo: nell'esperienza del limite, della morte e del peccato. Il "peccato", infatti, di cui parla il Battista, è non credere all'amore di Cristo e allora davvero il più grande male che ci possa capitare è pensare che in alcuni momenti noi restiamo soli. Nella nostra vita ci sono infatti situazioni in cui ci sentiamo affogare perché sentiamo che nessun uomo, per quanto solidale, possa raggiungerci: è quando sperimentiamo il limite di quello che siamo, i limiti che ci ha riservato la vita, dei nostri fallimenti o quando siamo chiamati ad affrontare il mistero della morte e della sofferenza oppure quando ci accorgiamo del male che abbiamo fatto, degli sbagli, che abbiamo compiuto a cui non possiamo riparare... se noi restiamo soli in questi momenti noi veniamo soffocati dalla tristezza, dalla rabbia, dalla nostalgia... ed è proprio lì che l'Agnello di Dio ci raggiunge, si fa solidale con noi, e con noi attraversa questi momenti per tirarci fuori con il suo amore e la sua misericordia! Il secondo passaggio per cominciare a prolungare Cristo nella nostra vita, lo troviamo nella prima lettura quando Isaia dice del servo: "E' troppo poco che tu sia servo per restaurare... e ricondurre... io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza". Nella nostra esperienza di fede non esiste il momento in cui gustiamo l'amore di Cristo che ci libera e ci rinnova, senza che questo non diventi testimonianza nella nostra vita! È una presenza che si allarga fino ad afferrare tutto; bellissime in merito, le parole del Battista: "io ho visto e ho testimoniato". Saper vedere Cristo e il suo amore nelle nostre scelte ordinarie, nelle persone presenti nella nostra vita. La nuova ed eterna alleanza si attua solo per lui, con lui e attraverso di lui, il battesimo che egli ci offre è realmente comunione con il suo mistero Pasquale.

**Il Domenica
del T.O.**

**18 Gennaio 2026
Anno A**

**Liturgia delle Ore
Il Settimana**

Contatti

**Don Massimo
389-6453155**

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

**Don Chima
351-0628289**

Orari Sante Messe
Ora Solare

**Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18,00
Sabato: 7,30**

**Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11,30; 18,00**

Orari Ufficio Parrocchiale

**Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30**

**Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00**

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

II DOMENICA DEL T.O.

Sabato 17

16.30

Antonio ed Anna

Domenica 18

8.00

Giovanna, Francesco, Nicola

10.00

Giorgio

11.30

Pro Populo

18.00

Berru Edgar

Lunedì 19

7.30

Tardiola Antonio e Franco

18.00

Marini Silvano ed Ulisse

Martedì 20

7.30

Peroni Valeria

18.00

Mesiti Antonio (ottavario);
Per le giovani vittime della tragedia di
Crans Montana (Svizzera)

Mercoledì 21

Sant'Agnese

7.30

Cannella Enrico

18.00

Alfei Gianna

Giovedì 22

7.30

18.00

Maestrini Tania e Pina

Venerdì 23

7.30

18.00

Marini Anna

Sabato 24

7.30

San Francesco di Sales

III DOMENICA DEL T.O.

Sabato 24

16.30

Rufini Ferruccio, Chico Bernardino

Domenica 25

Conversione di San Paolo

8.00

Romanina, Giovanni

10.00

Enrico, Adelaide, Chiara, Riccardo

11.30

Pro Populo; **55° anniversario di Matrimonio**
di Clementi Mario e di Arriga Elena

12.30

Battesimo di Cittadini Sofia

18.00

Grassi Nicolino

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15)

PROCLAMATE IL VANGELO - ANNO PASTORALE 2025-2026

Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

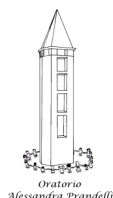
Mercoledì 21 gennaio alle 20,45, presso il salone Dina Nicolai, ci sarà la seconda **Lectio Comunitaria**. Siamo tutti invitati a partecipare, in particolare gli operatori pastorali, è importante trovare questo tempo di incontro e di riflessione sulla Parola di Dio per crescere nel rapporto di amicizia con Lui. Non mancare!



Riprenderemo a breve le **benedizioni delle famiglie**, ci stiamo organizzando per cercare di arrivare a tutti i nuclei familiari del territorio. Per far questo però servono molte persone in più che possano aiutare nell'accompagnare i sacerdoti nelle famiglie, una volta a settimana dalle 16,00 alle 19,30. Inoltre serviranno persone per mettere i foglietti i giorni precedenti per avvisare del passaggio del sacerdote. Se puoi renderti disponibile puoi farlo presente a don Massimo.



Sabato 24 e Domenica 25 gennaio, domenica della Parola di Dio, verranno consegnati i Vangeli ai bambini del secondo anno della comunione e le Bibbie ai ragazzi del secondo anno della cresima. Accompagniamoli con la nostra preghiera.



L'oratorio del sabato mattina riprenderà da febbraio.

Tutti i giovedì pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 18,30 l'esperienza del **cortile aperto**.

Il cortile aperto è un'occasione per far vivere ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, ma anche ai più grandi, gli spazi della parrocchia, con la possibilità di giocare insieme, studiare, divertirsi, incontrare gli amici e il Signore.



Per rimanere sempre aggiornato su tutte le iniziative e gli appuntamenti della parrocchia, ti invitiamo ad entrare nella **Community della Parrocchia** su WhatsApp. I numeri non saranno visibili agli altri membri del gruppo.



"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Merendine

Caffè

Sapone Liquido e Bagnodoccia

IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE

Anche se il Giubileo si è concluso, continuiamo il nostro cammino per approfondire le Udienze Generali del Santo Padre per tenere viva e accesa nella nostra vita la Speranza in Cristo.



GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. III. LA PASQUA DI GESÙ.

10. RIACCENDERE. «NON CI ARDEVA FORSE IL CUORE NEL PETTO?» (Lc 24,32)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi vorrei invitarvi a riflettere su un aspetto sorprendente della Risurrezione di Cristo: la sua umiltà. Se ripensiamo ai racconti evangelici, ci accorgiamo che il Signore risorto non fa nulla di spettacolare per imporsi alla fede dei suoi discepoli. Non si presenta circondato da schiere di angeli, non compie gesti clamorosi, non pronuncia discorsi solenni per svelare i segreti dell'universo. Al contrario, si avvicina con discrezione, come un viandante qualsiasi, come un uomo affamato che chiede di condividere un po' di pane (cfr Lc 24,15-41). Maria di Magdala lo scambia per un giardiniere (cfr Gv 20,15). I discepoli di Emmaus lo credono un forestiero (cfr Lc 24,18). Pietro e gli altri pescatori pensano che sia un passante qualunque (cfr Gv 21,4). Noi ci saremmo aspettati effetti speciali, segni di potenza, prove schiaccianti. Ma il Signore non cerca questo: preferisce il linguaggio della prossimità, della normalità, della tavola condivisa. Fratelli e sorelle, in questo c'è un messaggio prezioso: la Risurrezione non è un colpo di scena teatrale, è una trasformazione silenziosa che riempie di senso ogni gesto umano. Gesù risorto mangia una porzione di pesce davanti ai suoi discepoli: non è un dettaglio marginale, è la conferma che il nostro corpo, la nostra storia, le nostre relazioni non sono un involucro da gettare via. Sono destinate alla pienezza della vita. Risorgere non significa diventare spiriti evanescenti, ma entrare in una comunione più profonda con Dio e con i fratelli, in un'umanità trasfigurata dall'amore. Nella Pasqua di Cristo, tutto può diventare grazia. Anche le cose più ordinarie: mangiare, lavorare, aspettare, curare la casa, sostenere un amico. La Risurrezione non sottrae la vita al tempo e alla fatica, ma ne cambia il senso e il "sapore". Ogni gesto compiuto nella gratitudine e nella comunione anticipa il Regno di Dio. Tuttavia, c'è un ostacolo che spesso ci impedisce di riconoscere questa presenza di Cristo nel quotidiano: la pretesa che la gioia debba essere priva di ferite. I discepoli di Emmaus camminano tristi perché speravano in un altro finale, in un Messia che non conoscesse la croce. Nonostante abbiano sentito dire che il sepolcro è vuoto, non riescono a sorridere. Ma Gesù si mette accanto a loro e con pazienza li aiuta a comprendere che il dolore non è la smentita della promessa, ma la strada attraverso cui Dio ha manifestato la misura del suo amore (cfr Lc 24,13-27). Quando infine siedono a tavola con Lui e spezzano il pane, si aprono i loro occhi. E si accorgono che il loro cuore ardeva già, anche se non lo sapevano (cfr Lc 24,28-32). Questa è la sorpresa più grande: scoprire che sotto la cenere del disincanto e della stanchezza c'è sempre una brace viva, che attende solo di essere ravvivata. Fratelli e sorelle, la risurrezione di Cristo ci insegna che non c'è storia tanto segnata dalla delusione o dal peccato da non poter essere visitata dalla speranza. Nessuna caduta è definitiva, nessuna notte è eterna, nessuna ferita è destinata a rimanere aperta per sempre. Per quanto possiamo sentirci lontani, smarriti o indegni, non c'è distanza che possa spegnere la forza indefettibile dell'amore di Dio. A volte pensiamo che il Signore venga a visitarci soltanto nei momenti di raccoglimento o di fervore spirituale, quando ci sentiamo all'altezza, quando la nostra vita appare ordinata e luminosa. E invece il Risorto si fa vicino proprio nei luoghi più oscuri: nei nostri fallimenti, nelle relazioni logorate, nelle fatiche quotidiane che ci pesano sulle spalle, nei dubbi che ci scoraggiano. Nulla di ciò che siamo, nessun frammento della nostra esistenza gli è estraneo. Oggi, il Signore risorto si affianca a ciascuno di noi, proprio mentre percorriamo le nostre strade - quelle del lavoro e dell'impegno, ma anche quelle della sofferenza e della solitudine - e con infinita delicatezza ci chiede di lasciarci riscaldare il cuore. Non si impone con clamore, non pretende di essere riconosciuto subito. Con pazienza attende il momento in cui i nostri occhi si apriranno per scorgere il suo volto amico, capace di trasformare la delusione in attesa fiduciosa, la tristezza in gratitudine, la rassegnazione in speranza. Il Risorto desidera soltanto manifestare la sua presenza, farsi nostro compagno di strada e accendere in noi la certezza che la sua vita è più forte di ogni morte. Chiediamo allora la grazia di riconoscere la sua presenza umile e discreta, di non pretendere una vita senza prove, di scoprire che ogni dolore, se abitato dall'amore, può diventare luogo di comunione. E così, come i discepoli di Emmaus, torniamo anche noi alle nostre case con un cuore che arde di gioia. Una gioia semplice, che non cancella le ferite ma le illumina. Una gioia che nasce dalla certezza che il Signore è vivo, cammina con noi, e ci dona in ogni istante la possibilità di ricominciare.

Papa Leone, Udienza Giubilare dell'8 Ottobre 2025